

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

Palestre, in coda alle 8 per ripartire Ma molti istruttori hanno lasciato

Il settore. Ieri la riapertura anche nella Bergamasca. Gamba (Sport Più): a rischio molte attività «Il 65% della gente non ha fatto sport negli ultimi mesi. Pronti con test e momenti di ascolto»

GIORGIO LAZZARI

Dopo sette mesi hanno finalmente riaperto ieri anche le palestre e i centri fitness della Bergamasca.

La voglia di ripartire e di tornare ad allenarsi era tangibile, tanto che già alle 8 di mattina i primi avventori si sono presentati all'ingresso delle strutture, che hanno riaperto con piacere le porte agli abbonati.

«Damesi non vedevamo i nostri clienti e anche lo staff era emozionato per la ripartenza - commenta Alberto Gamba, consigliere nazionale dell'Anif delegazione Lombardia, l'associazione nazionale degli impianti fitness e sport - che conta in tutta Italia 65 mila palestre (una quarantina in provincia di Bergamo), un milione di lavoratori e 20 milioni di frequentatori - e gestore dei centri Sport Più dal 1981 -. Eravamo chiusi dal 23 ottobre scorso e siamo ripartiti con le stesse regole, applicando tutte le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria».

Gli utenti arrivano, misurano la temperatura, tengono la mascherina sempre indossata durante tutto il periodo di permanenza nel centro e prestano attenzione al distanziamento. Anche nel caso degli allenamenti si cerca di tornare presto alla normalità, con esercizi individuali e corsi, senza dimenticare che un lungo periodo di inattività può causare problematiche se si ricomincia l'attività fisica subito al massimo.

«Il 65% della gente non ha fatto sport negli ultimi mesi e la ripresa va gestita al meglio - prosegue Gamba -. Abbiamo preparato test e momenti di ascolto per ripartire con prudenza, sia dal punto di vista fisico che psicologico, soprattutto per coloro che hanno vissuto la malattia».

Se per tutti i clienti è stato previsto, come successo nel primo lockdown, la restituzione in voucher del valore dei giorni persi a causa della chiusura, da spendere entro sei mesi, gli imprenditori del settore rischiano

di andare in crisi di liquidità. «Abbiamo ricevuto un credito d'imposta solo di due mesi e come Anif ci aspettiamo che il governo intervenga studiando soluzioni per sostenere gli operatori e i dipendenti della categoria - conclude Gamba -. Oltre al credito d'imposta bisognerebbe pensare ad un bonus salute. Teniamo presente che oltre ai sette mesi persi, ne dobbiamo considerare altrettanti per recuperare i giorni persi dai clienti. Di conseguenza significa che per 14 mesi non vediamo liquidità, un elemento che rischia di far saltare numerose attività».

Sinora non si registrano particolari problemi nella riapertura delle strutture, ma in mancanza di interventi di sostegno, il rischio è che alcuni centri non riescano a sopravvivere nei prossimi mesi. Alla mancanza di incassi si sommano infatti le spese di gestione tra affitti, utenze e costo del personale. E anche dal punto di vista occupazionale non va meglio. Anif ha infatti stimato che a livello nazionale il 16% degli istruttori hanno deciso di cambiare lavoro abbandonando il loro sogno di allenare le persone, proprio perché non vedevano un futuro nella professione.

Ora si attende di riaprire anche piscine e aree benessere, che per molti rappresentano attività strettamente connesse ai centri sportivi.

Nel 2020 le palestre hanno chiuso il 23 febbraio e riaperto dal primo giugno al 23 ottobre, così come le strutture natatorie. Quest'anno invece le piscine al chiuso, nonostante la presenza del cloro e di tutte le misure di sicurezza, potranno aprire - salvo nuovi provvedimenti - solo dal primo di luglio, con ripercussioni su addetti e fatturato derivante dagli ingressi della stagione calda alle porte, compresi i corsi, consentiti nello stesso periodo del 2020, dedicati a bambini e ragazzi che stanno per concludere l'anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attività in palestra, a terra i bolli per mantenere il distanziamento

Sostegno

Voucher per bar e ristoranti per acquistare vini lombardi

Regione Lombardia sostiene la ripartenza con buoni per l'acquisto di vini del territorio. È ai nastri di partenza la seconda fase dell'iniziativa #Ibovelombardo, che prevede voucher di 250 euro, fino al 60% dell'ordinativo di bar, ristoranti e hotel, garantiti da regione e Unioncamere Lombardia. «L'obiettivo è fornire sostegno al sistema produttivo viticolo di qualità e agli operatori della ristorazione a seguito dell'emergenza Covid - commentano gli assessori regio-

nali all'Agricoltura Fabio Rolfi e allo Sviluppo economico, Guido Guidesi -. Si tratta di un importante strumento di rilancio nel periodo delle riaperture». La prima fase del progetto, rivolta a produttori e imbottigliatori dei vini Dop, Docg e Igp si è conclusa il 26 aprile, con la raccolta delle adesioni e l'elenco di fornitori di vini. Il secondo step, che apre alle 10 di giovedì prossimo, fino alle 12 di lunedì 28 giugno, è rivolto agli operatori della ristorazione che potranno spendere i

voucher nelle cantine lombarde aderenti. «La crisi ha messo a dura prova il comparto del vino e il settore della ristorazione - afferma Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia -. Sono convinto che l'enoturismo e il turismo enogastronomico siano una grande opportunità, ora che la pandemia ha fatto riscoprire i sapori veri e genuini delle produzioni locali». La Regione ha stanziato 1.634.500 euro e le domande possono essere presentate sul sito <https://restart.infocamere.it/>. Per maggiori informazioni: www.unioncamerelombardia.it in «Bandi e contributi alle imprese».

La politica torna in presenza Il Pd nei locali



Davide Casati

Il tesseramento

L'invito del segretario Casati: «Ritroviamoci nei bar e nei ristoranti, le categorie più colpite»

Dopo oltre un anno da remoto (con assemblee e incontri a distanza), anche la politica torna in presenza: rispuntano i gazebo e iniziano a organizzarsi le prime cene di partito. Dopo la «gazebata» della Lega, presente nel weekend scorso in città e in provincia, ora sono i Democratici a ritrovarsi, privilegiando bar e ristoranti, le attività più colpite dalla pandemia.

Il Pd provinciale apre il nuovo tesseramento (principale fonte di finanziamento), partendo dallo zoccolo duro dei suoi 2 mila iscritti per allargare il suo bacino. Il segretario Davide Casati invita i 90 circoli a una mobilitazione «in presenza» sul territorio, «con responsabilità e prudenza ovviamente». E con uno sguardo alle categorie che sono state più penalizzate in questi mesi. «L'invito - spiega - è a promuovere serate e momenti di condivisione, se possibile sostenendo le attività locali che hanno maggiormente risentito delle chiusure».

L'attenzione al rispetto delle normative deve essere massima «ma - aggiunge Casati - grazie all'avanzare della campagna vaccinale e al conseguente miglioramento della situazione epidemiologica potremo tornare sul territorio e tra i cittadini». L'idea, quindi, «è ritrovarsi in bar, ristoranti e locali dei nostri Comuni, per contribuire alla ripartenza di queste attività anche in termini concreti». Prudenza, attenzione e responsabilità le parole d'ordine, ma per il segretario provinciale del Pd è importante «recuperare quel prezioso confronto diretto e non mediato da schermi, che in questi ultimi mesi ci è molto mancato».

Casati interviene poi sul tesseramento (info nei circoli o su www.pdbergamo.it): «Momento fondamentale per il nostro partito; il Pd a livello nazionale sta svolgendo un'importante ruolo di governo e l'azione dei democratici sarà tanto più incisiva quanto più il nostro partito sarà radicato, coeso e presente nelle realtà e nelle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaprono anche i parchi a tema «Leolandia» cerca 70 addetti

Cercasi personale per i parchi divertimento. Dal 15 giugno riaprono le strutture e Leolandia ha aperto le selezioni per 70 figure da inserire nel suo staff.

Addetti alla ristorazione, all'accoglienza e all'assistenza clienti, operatori delle giostrine, animatori, commessi e magazzinieri le professionalità richieste dopo lo sblocco da parte del governo della data di apertura dei parchi a te-

ma. La stagione 2021 coincide fra l'altro con il 50° anniversario di Leolandia, che sta approntando la tanto attesa ripartenza. I profili selezionati parteciperanno ai colloqui di selezione in programma a partire da fine maggio 2021.

«Tra i requisiti indispensabili richiesti per poter lavorare a Leolandia - fanno sapere dal parco - ci sono la propensione alla relazione con

l'ospite e al sorriso, la disponibilità e l'entusiasmo e, per alcune posizioni, un'ottima conoscenza delle lingue straniere, in particolare modo inglese e tedesco. Grazie al «Leostaff» - conclude il comunicato della struttura - da sempre noto per la sua attitudine all'accoglienza, la professionalità e la dedizione, Leolandia si trova da 4 anni al primo posto tra i parchi italiani nella classifica di TripAdvisor e

ha ricevuto per ben 6 volte l'ambito premio di miglior staff ai «Parksmania Awards», dimostrando di essere un'eccellenza nell'ospitalità e nel servizio all'ospite».

In tutta Italia il comparto conta circa 230 imprese tra parchi a tema, faunistici, acquatici e avventura. Il settore, chiuso da ottobre 2020, è stato uno dei più colpiti dalla crisi, tra mancati incassi e gli ingenti costi fissi legati alla manutenzione delle strutture e al mantenimento degli animali.

Gli operatori avevano chiesto al governo di riaprire il prima possibile, oltre ad aiuti e ristori per poter superare questo periodo difficile. In

tutta Italia nel settore sono impegnati 25 mila dipendenti, che salgono a 100 mila se consideriamo l'indotto, con ricavi per due miliardi di euro, calcolando anche le strutture ricettive.

Nel 2019 il parco bergamasco Leolandia, che conta 650 cartellini tra lavoratori part e full time, ha registrato un milione di utenti, facendo registrare notevoli ricadute anche sull'economia del territorio circostante.

Per inoltrare la propria candidatura e avere maggiori informazioni sulle posizioni aperte, basta visitare il portale www.leolandia.it/lavora-con-noi.html.

Gi. La.